

IL POST **EXPO**

Campus della Statale Vago chiede aiuto al ministro per i fondi

Gli esperti promuovono Human Technopole

LUCA DE VITO A PAGINA V

Il post Expo

PER SAPERNE DI PIÙ
www.arexpo.it
www.unimi.it

Campus della Statale Vago porta il piano al cda e chiede aiuto al ministro

Il progetto di fattibilità prevede meno terreni e quindi meno spese Human Technopole promosso dagli esperti internazionali

LUCA DE VITO

IL TECHNOPOLE è un progetto valido, anche se servono alcuni aggiustamenti. I giudizi espressi dagli esperti internazionali sul progetto della cittadella della ricerca che dovrà sorgere nell'area Expo, sono arrivati al ministero dell'istruzione e sono giudizi sostanzialmente positivi. Anche sul versante del trasferimento della Statale è arrivata qualche novità concreta in più: un progetto di fattibilità è stato completato, adesso si attendono i finanziamenti e il via libera degli organi accademici.

Il pool di scienziati che ha valutato l'idea del governo e dell'Istituto Italiano di Tecnologia (Iit) ha fatto alcune osservazioni per quanto riguarda gli aspetti del progetto legati alla genomica e all'analisi dei grandi dati, ma sostanzialmente l'impianto ha retto il primo stress test. Manca la conferma ufficiale, ma gli addetti ai lavori sono già stati informati. E anche i rettori delle tre università milanesi (Statale, Politecnico e

Bicocca) che hanno incontrato il ministro dell'istruzione Stefania Giannini.

Sul tavolo del post Expo ci sono poi altre due partite che proprio in questi giorni sembrano arrivare a una stretta decisiva. Il primo è quello che riguarda la governance: dopo le mille polemiche sulla decisione di Renzi di affidare tutto in mano all'Iit di Genova — partite dalla presa di posizione della senatrice a vita Elena Cattaneo, sostenute da Giorgio Napolitano e dalla conferenza dei rettori italiani — la sensazione diffusa è che diversi attori potrebbero affiancare l'istituto guidato da Roberto Cingolani. Non più quindi un "Iit 2", ma una governance più condivisa in cui potrebbero assumere un ruolo di gestione diretta dei finanziamenti anche altri soggetti, come le università oppure il Cnr. Proprio su questo argomento il governo dovrebbe esprimersi nei prossimi giorni.

L'altra questione, non meno importante, è quella relativa a cosa accompagnerà il Technopole su quell'area affinché non rimanga una cattedrale nel de-

serto. Oltre all'interessamento avanzato da grandi multinazionali come Bayer, Nokia e Ibm, si è aperto il tema della no-tax area a Rho-Pero. «Quella di istituire una no-tax area nel sito che ha ospitato Expo è una proposta che avevamo avanzato già noi circa un anno e mezzo fa — ha detto il governatore della Lombardia Roberto Maroni — A noi va bene, occorre pe-

rò passare dalle parole ai fatti. Io ho anche proposto di portare sull'area l'Ena, l'Agenzia europea del farmaco, in coerenza con il progetto dello Human Technopole. Vediamo se il governo si muoverà e passerà». Sul tema del post Expo è intervenuto anche il sindaco Beppe Sala, che ha ribadito la sua intenzione di lavorare sul trasferimento a Milano (e quindi a Rho-Pero) di grandi agenzie legate al mondo della finanza dopo la Brexit: «Ritengo che le dichiarazioni del governo siano molto importanti, stiamo lavorando seriamente a questa possibilità».

Più concreto il percorso intrapreso dall'università Statale,

la cui proposta di trasferire le facoltà scientifiche (attualmente in Città Studi) sugli spazi dove sorgevano i padiglioni dell'esposizione universale, ha compiuto dei piccoli passi in avanti. Il rettore Gianluca Vago ha fatto fare un progetto di fattibilità che ha ritoccato un po' le previsioni iniziali — serviranno meno soldi e meno terreno di quanto ipotizzato all'inizio — e che verrà discusso dal cda dell'ateneo il 19 luglio. Poi dovrà passare al vaglio del senato accademico. A quel punto, salvo sorprese, potrebbe arrivare una prima formale manifestazione d'interesse da parte dell'università da inviare ad Arexpo: discussa negli incontri pubblici e sui giornali, l'interessamento della Statale per gli

spazi di Rho-Pero a oggi non è infatti mai stato formalizzato. Se il progetto è quindi adesso definito e ridimensionato rispetto alle prime valutazioni, rimane però l'incognita dei fondi: non a caso il rettore Vago ieri era a Roma (anche) per chiedere delle garanzie economiche sul trasferimento.

Anche i rettori di Politecnico e Bicocca ieri hanno incontrato la Giannini

I PUNTI

LA GOVERNANCE

A breve il governo deciderà sul riassetto della governance del Technopole

LA STATALE

Il progetto per il trasferimento delle facoltà scientifiche della Statale a Rho è entrato in fase due



GIANNINI E VAGO

Il ministro dell'Istruzione e Università Stefania Giannini assieme al rettore della Statale Gianluca Vago, che ha chiesto l'aiuto di Roma per realizzare il campus

L'AREA

Lavori in corso sulla zona occupata dai padiglioni di Expo. Qui dovrebbe trovare spazio il campus della Statale, che vorrebbe trasferire le facoltà scientifiche

